

La cultura del movimento



di Gherardo Tecchi
Presidente FGI

La Freddy, il nostro sponsor tecnico, in occasione del "Rimini Wellness 2017" lanciò un contest di successo, dal titolo "The Art of Movement". Mai un claim poteva essere più indovinato. Poiché non solo richiama alla componente artistica delle nostre discipline ma riconosce all'attività motoria forme di creatività e di espressione estetica tali da elevarla ad arte. La Ginnastica, però, ha qualcosa di ancora più profondo, in quanto intreccia da quasi 150 anni un sistema di saperi, opinioni, credenze, costumi e comportamenti che caratterizzano l'eredità storica e i rapporti all'interno del proprio gruppo sociale e non solo. Tutto ciò ci autorizza a parlare di una vera e propria "cultura del movimento", che va anche oltre la definizione di arte. Il movimento è cultura, in primis perché è la forma più elementare di comunicazione, come dimostrano gli studi del prof. Pittera, il commissario tecnico del Gabbiano d'Argento, la nazionale di pallavolo vice campione del mondo nel 1978, che con il metodo di apprendimento "PSI.CO.M.", fondato su un itinerario metodologico che porta alla costruzione di un'ampia base di capacità cognitivo-motorie, ha inventato il vocabolario posturale dinamico. In senso lato, poi, se per movimento intendiamo un comportamento collettivo organizzato, come quello della ginnastica, la cultura del nostro movimento affonda le sue radici in un patrimonio educativo cresciuto di pari passo con l'alfabetizzazione del Bel Paese, dalla sua creazione fino ad oggi, al fianco della scuola italiana e delle istituzioni sportive internazionali. Ne consegue l'impegno della FGI – se non altro quale Ente Morale dal 1896 - di farsi portatrice sana di valori, beni e conoscenze, da un lato custodendo il proprio patrimonio storico – e in questa direzione vanno sia

il progetto del Museo dello Sport promosso a Forlì dal prof. Bruno Grandi sia l'opera di minuziosa conservazione portata avanti da società ultracentenarie come, ad esempio, la Reale Ginnastica di Torino, la Triestina o la Panaro Modena, tanto per citare le più attive in tal senso - dall'altro organizzando corsi di aggiornamento per i propri tecnici e ufficiali di gara. Quest'ultima iniziativa federale, percorsa in via autonoma, in realtà si ispira alle disposizioni comunitarie per le professioni liberali in materia di formazione continua permanente. Oggi più che mai, l'accesso ad informazioni e conoscenze aggiornate, nonché la volontà e la capacità di sfruttare tali risorse in maniera intelligente a fini personali o nell'interesse della collettività, costituiscono fattori cruciali per rafforzare la competitività dell'Europa e migliorare le capacità d'inserimento professionali e di adattamento della sua manodopera. Tale orientamento adattato alle nostre esigenze si traduce nella necessità di un continuo accrescimento culturale di coloro che sono chiamati, tra l'altro, a svolgere un ruolo pedagogico nei confronti di una base per lo più composta da giovanissimi e adolescenti. L'allenatore – e ancora di più l'ufficiale di gara

– è investito di una funzione che si è fatta tanto delicata quanto si è ormai complicato il contesto. Con un Codice Internazionale dei Punteggi che insegue l'evoluzione dei materiali, provando a fissare nuovi limiti all'inclinazione umana di superarli, e la rivoluzione dei linguaggi a sua volta innescata da nuovi media e dalla globalizzazione, il concetto classico di "paidéia" che nel V secolo a.C. significava formazione e cura dei fanciulli, oggi necessita di una rivisitazione in chiave moderna dalla quale un educatore non può prescindere. Soprattutto un insegnante di ginnastica, che sia esso un maestro della scuola primaria e dell'infanzia, un professore di educazione fisica o un tecnico societario. La FGI ha iniziato il 2018 organizzando corsi internazionali, master e seminari di aggiornamento per gli ufficiali di gara delle proprie Sezioni agonistiche. Un passaggio obbligatorio sia per la Federazione, tenuta alla diffusione del sapere, sia per i suoi tesserati che quel sapere poi dovranno applicare sul campo. Un atto dovuto per un movimento culturale come il nostro che, senza risparmiarsi, nutre l'ambizione di continuare a tramandare la Cultura del Movimento.



Ad un workshop sul metodo di apprendimento "PSI.CO.M.", basato su un itinerario metodologico che porta alla costruzione di un'ampia base di capacità cognitivo-motorie, tenuto dal prof. Carmelo Pittera (storico commissario tecnico della nazionale di pallavolo) hanno partecipato: il numero uno della ginnastica italiana, il Cav. Gherardo Tecchi, i due vice presidenti, il vicario Valter Peroni e Rosario Pitton, il consigliere federale Pierluigi Miranda, Roberto Ghiretti, fondatore dell'agenzia di comunicazione e marketing SGPlus e Fabio Castelli.